



Università
per Stranieri
di Perugia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021 – 2023

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 77 del 29/03/2021

Indice

PREMESSA

I – SEZIONE DESCRITTIVA

- § 1. Presentazione **dell’Ateneo**
- § 2. Analisi del contesto esterno di riferimento
- § 3. Analisi del contesto interno di riferimento e dello stato di attuazione delle misure strutturali e ulteriori
- § 4. Analisi e gestione del rischio di corruzione
- § 5. Interazione tra prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza amministrativa e performance. Ruolo **dell’OIV. Integrazione con la protezione dei dati personali**
- § 6. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione
- § 7. Politiche di abbattimento dei casi di incompatibilità successiva

II – SEZIONE NORMATIVA

- 1. Predisposizione, approvazione e pubblicità del piano
- 2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- 3. Individuazione delle aree a rischio
- 4. Misure strutturali orientate alla prevenzione del rischio concernenti la funzione amministrativa
- 5. Misure strutturali orientate alla prevenzione del rischio concernenti le funzioni della docenza e della ricerca
- 6. Misure ulteriori di prevenzione del rischio concernenti la funzione amministrativa
- 7. Misure specifiche di prevenzione del rischio concernenti le funzioni della docenza e della ricerca
- 8. Verifica periodica della sostenibilità, idoneità ed efficacia delle misure previste nel piano
- 9. Formazione del personale
- 10. Rotazione ordinaria degli incarichi
- 11. Rotazione straordinaria degli incarichi
- 12. Segnalazione di fatti corruttivi
- 13. Coordinamento con gli strumenti di programmazione

III – SEZIONE ATTUATIVA

- Allegato 1 – Procedure di individuazione e formazione **del personale dell’Ateneo** in tema di prevenzione della corruzione
- Allegato 2 – Individuazione delle aree a rischio
- Allegato 3 – **Individuazione degli ambiti d’intervento nelle** funzioni della docenza e della ricerca
- Allegato 4 – Individuazione del nominativo di RPCT – RASA – RPD

IV – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

1. Obiettivi
2. Comunicazione della trasparenza
3. Processo di attuazione
 - 3.1 Individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati
 - 3.2 Misure organizzative
 - 3.3 Misure di monitoraggio OIV
4. Pubblicazione di “dati ulteriori” e ulteriori iniziative

Allegato 1 - Obblighi di pubblicazione - Individuazione puntuale dei soggetti responsabili della trasmissione della pubblicazione dei dati

PREMESSA

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) aggiornato per il 2021 **sull'orizzonte** del triennio 2021-2023 costituisce lo strumento privilegiato di cui **l'Università per Stranieri di Perugia si dota in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità**, integrando in sé la definizione delle misure organizzative per **l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza**. **Esso costituisce un documento programmatico** che si pone in precisa coordinazione con il Piano integrato della performance **dell'Ateneo**, e al contempo un compendio delle finalità, degli istituti e delle linee di indirizzo orientati nelle prospettive esposte, che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha condiviso con gli Organi politici e di governo e con il personale **d'Ateneo**.

Gli ambiti di applicazione del Piano riguardano tutte le attività didattiche ed **amministrative dell'Università per Stranieri di Perugia, secondo l'accezione più ampia del** concetto di corruzione che fa riferimento ad ogni situazione in cui venga in evidenza un **malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso da parte di un soggetto del** potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, a prescindere dalla rilevanza penale della condotta posta in essere. Vengono pertanto in considerazione orizzonti più estesi rispetto alla fattispecie penalistica, inclusi i delitti contro la Pubblica Amministrazione e **malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite**.

Il Piano è suddiviso in quattro sezioni.

La prima sezione, scandita in paragrafi, è dedicata alla contestualizzazione del Piano, al fine di focalizzare e rendere disponibili i dati caratteristici essenziali che si riverberano sul contenuto di esso, ivi compresi i riferimenti agli strumenti regolamentari di interesse relativo **disponibili nell'ordinamento giuridico dell'Università**. **Nella stessa sezione sono esposte le fondamentali indicazioni metodologiche che informano l'azione dell'Istituzione in materia di** prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità in genere.

La seconda sezione, **strutturata in un articolato normativo per facilitarne l'uso**, disciplina una serie di comportamenti, facoltà e interazioni che fanno capo ai **soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano**, in parte riprendendo e specificando gli obblighi proposti dalla normativa nazionale di riferimento, in altra parte introducendo elementi ritenuti utili o, comunque, **collegati alla specifica realtà dell'Ateneo**. **Gli adempimenti disciplinati da questa sezione costituiscono il nocciolo duro e indefettibile in cui si concreta l'azione di** prevenzione e repressione della corruzione svolta dall'Università.

La terza sezione, strutturata come un contenitore di allegati, ospita documenti che, a diverso titolo, attuano o integrano il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui contenuto è per sua stessa natura soggetto, su base almeno annuale, a periodica verifica ed eventuale aggiornamento.

La quarta sezione integra nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, come sancito formalmente dalla normativa di riferimento, nonché dal Piano Nazionale, i contenuti della programmazione della trasparenza.

I – SEZIONE DESCRITTIVA

§ 1 – PRESENTAZIONE **DELL'ATENEO**

L'Università per Stranieri di Perugia è la più antica e prestigiosa istituzione italiana impegnata nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della civiltà d'Italia **in tutte le loro espressioni. Fondato nel 1925, l'Ateneo** ha una missione specialistica ed **internazionale dettagliata nell'art. 1, comma 1** dello Statuto **che stabilisce:** *"Essa promuove e organizza lo svolgimento di attività di formazione e ricerca scientifica finalizzate alla conoscenza e alla diffusione della lingua, della cultura e della civiltà italiane, al dialogo interculturale, alla comunicazione e alla cooperazione internazionale, in raccordo con il territorio e le istituzioni di esso rappresentative e con le istituzioni nazionali e internazionali che perseguono scopi affini"*.

Nata all'inizio degli anni '20 del secolo scorso, questa Università si caratterizza, sin dal principio, come simbolo di apertura, tolleranza e luogo di incontro fra popoli di diverse culture configurandosi nel presente come un vero e proprio laboratorio di formazione interculturale. A partire dagli anni '90 **l'offerta formativa dell'Ateneo è stata ampliata attraverso l'attivazione di corsi universitari e post laurea rivolti a studenti italiani e stranieri.**

Le attività didattiche e formative, così come le attività di ricerca scientifica, progettate e coordinate dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'**Ateneo**, offrono un quadro ricco e articolato. Oltre ai Corsi di lingua e cultura italiana organizzati sul modello del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) e ai Corsi di aggiornamento per insegnanti di lingua italiana L2/LS sono attivi Corsi universitari di studio di primo ciclo, Corsi universitari di studio di secondo ciclo e Corsi universitari di studio di terzo ciclo. Completano **il quadro dell'offerta formativa** Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, Corsi professionalizzanti, Corsi di formazione continua, Corsi di lingua su richiesta, Corsi online di lingua e cultura italiana.

Presso l'Università per Stranieri di Perugia sono inoltre attivi il centro WARREDOC (Water Resources Research and Documentation Center) e il CVCL (Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica).

Maggiori e più dettagliate informazioni sono disponibili nella sezione dedicata del sito web istituzionale www.unistrapg.it consultabile tramite il seguente collegamento [Link a Conoscere l'Ateneo](#)

§ 2 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'analisi del contesto esterno entro il quale si **inscrive l'attività dell'Ateneo** fa proprie le risultanze riscontrabili nelle Relazioni **presentate in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2021** della Corte dei Conti – Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale **per l'Umbria**, che hanno evidenziato come, **nell'inevitabile condizionamento dovuto all'evento pandemico** – che ha inciso sul quadro economico generale, causando una grave situazione di crisi economico-finanziaria e sociale –, **nel corso dell'anno 2020** si sia rinvenuta una gestione della cosa pubblica insidiata **da una "vischiosità" nei rapporti fra** Organi politici e/o gestionali e terzi privati.

Si assumono altresì, quale parte costitutiva del presente Piano:

- a) le risultanze della **Relazione ANAC intitolata “La corruzione in Italia (2016-2019)”**, da cui è possibile inferire come nella Regione Umbria il fenomeno corruttivo *lato sensu* inteso possa ritenersi, nel suo complesso, di lieve entità;
- b) le Relazioni **del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti** dalla Direzione Investigativa Antimafia con riferimento al primo e al secondo semestre 2019 e al primo semestre 2020 che riportano, tra **l’altro, informazioni relative** alla Regione Umbria evidenziando come nella Regione non sussista un vero e proprio radicamento di forme di criminalità **“gerarchicamente strutturate”**, ma sia persistente la presenza di associazioni di stampo mafioso provenienti sia da altre regioni italiane che da altri Paesi.

Tali documenti sono ritenuti rilevanti nell’ambito dell’analisi del contesto esterno di riferimento in cui l’Università per Stranieri di Perugia si trova ad operare nella misura in cui il fenomeno corruttivo è uno dei tipici strumenti di azione di questo soggetto criminale.

§ 3 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO E DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE STRUTTURALI E ULTERIORI

Per l’analisi del contesto interno, presupposto necessario per una efficace programmazione della gestione del rischio corruzione, si rinvia essenzialmente a quanto ampiamente dettagliato nel Piano Strategico [Link a piano strategico](#), nel Piano Integrato dell’Ateneo [Link a piano integrato](#) e nel Bilancio di Previsione [Link a bilancio preventivo](#), che riflette gli obiettivi del Piano Strategico e le azioni in esso previste.

Per quello che concerne le caratteristiche dell’assetto organizzativo, esso è verificabile **nel sito web dell’Amministrazione, nella sezione dedicata consultabile tramite il seguente collegamento:** [Link a organizzazione amministrativa](#).

Le informazioni relative alle modalità di espletamento delle funzioni collegate alle attività **didattiche e scientifiche quali elementi caratterizzanti l’attività istituzionale, sono reperibili** attraverso differenti pagine del **sito web d’Ateneo** [Link a sito web di Ateneo](#).

Con riferimento ai diversi ambiti di intervento, l’Università per Stranieri di Perugia ha adottato da tempo una cospicua normativa interna che, in misura diversamente calibrata, si orienta **all’obiettivo di** prevenire e arginare, in coerenza con quanto previsto dalla legislazione vigente, possibili episodi di corruzione [Link a normativa interna](#). Detta normativa, in parte specificamente dedicata (è il caso del Codice etico), in altra parte più o meno direttamente connessa, persegue lo scopo di creare un contesto di regole che riduca al minimo le occasioni d’incertezza e le zone d’ombra dell’azione amministrativa, da cui sovente traggono alimento i fenomeni corruttivi, e per questa via incidere **positivamente sul conseguimento dell’imparzialità oggettiva dell’istituzione, e quindi indurre anche l’imparzialità** soggettiva del singolo funzionario.

Per quanto riguarda l’analisi degli aspetti legati alla organizzazione e alla gestione dell’Ateneo, l’anno 2020 si è aperto trascinando con sé alcune conseguenze della vicenda, ingeneratasi nell’anno precedente, che ha investito la gestione del settore di attività dell’Ateneo concernente i corsi di lingua italiana indirizzati a studenti di nazionalità cinese (“Marco Polo” e “Turandot”), senza che peraltro siano emersi significativi elementi nuovi rispetto a quanto accertato in precedenza. Nessun altro elemento di novità è emerso dall’istruttoria condotta presso il Servizio Contenzioso, segnatamente rispetto a profili di responsabilità contabile verso dipendenti dell’Ateneo.

Su un piano più generale, va segnalato come **l'inopinato intervento dell'emergenza sanitaria** tuttora in atto – in particolare nel periodo di *lockdown* – non solo abbia appesantito tutta l'attività di ordinaria amministrazione **dell'Ateneo**, ma ancora di più abbia reso difficoltosa la realizzazione di attività "straordinarie" al di là di quelle relative alla gestione delle varie fasi emergenziali. Ulteriori attività che hanno notevolmente impegnato **l'Amministrazione nell'anno 2020 sono quelle che hanno coinvolto svariate Strutture e Organi dell'Ateneo nell'elaborazione dei documenti da rendere disponibili alla Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) in vista della visita di accreditamento periodico da parte dell'ANVUR**, inizialmente prevista per il mese di novembre 2020, poi rinviata, a causa della predetta emergenza sanitaria, al mese di maggio 2021. Quanto descritto ha costituito un significativo aggravio di lavoro per **l'intera** struttura amministrativa.

Tra le criticità emerse successivamente nel corso dell'anno assume speciale rilievo il coinvolgimento dell'Ateneo in una complessa vicenda giudiziaria che a partire dal 22 settembre 2020 ha progressivamente fortemente limitato **l'azione amministrativa**: la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia ha infatti **avviato un'indagine nei confronti dei vertici dell'Ateneo (Rettore e Direttore Generale)**, di un docente, di un amministrativo e di un CEL, **alla luce di presunte illicite relative all'espletamento di un esame**, svolto da un cittadino straniero, per il conseguimento della certificazione di conoscenza della lingua italiana, **rilasciata dall'Ateneo al di fuori dell'attività universitaria propriamente detta**. A queste notizie ha fatto seguito l'avvio di alcuni procedimenti disciplinari a carico di dipendenti **dell'Ateneo**. Il 4 dicembre la medesima Procura ha emanato poi un decreto di sospensione cautelare nei confronti di alcuni dei soggetti coinvolti. **I successivi sviluppi dell'indagine, sia attraverso atti formalmente portati a conoscenza dell'Amministrazione, sia attraverso lo stillicidio di indiscrezioni di stampa, hanno allargato progressivamente il raggio dell'inchiesta ad una serie collaterale di vicende, i cui contorni rimangono peraltro confusi, il cui comune denominatore parrebbe costituito dai soggetti coinvolti e, principalmente, dalla ascrivibilità dell'oggetto d'indagine a tematiche inerenti la didattica.**

La situazione venutasi a creare a seguito del citato provvedimento di sospensione cautelare, cui sono peraltro conseguiti un provvedimento disciplinare a carico di un docente **di Prima Fascia e le dimissioni di un'unità di personale** CEL, ha dato luogo ad uno straordinario rallentamento **dell'azione amministrativa**: le funzioni del Rettore sono da allora svolte da una docente, prima come Prorettrice, ora come Decano; le funzioni di Direttore Generale sono state svolte, in prima istanza, da un funzionario amministrativo apicale e, dal 14 gennaio 2021, prese in carico direttamente dal Consiglio di Amministrazione, peraltro con il contestuale conferimento di deleghe per materia a quattro funzionari amministrativi apicali. **Svolgendo il Direttore Generale, in quanto unico dirigente dell'Ateneo**, anche funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, la predetta misura cautelare ha determinato, di fatto, la cessazione **da quest'ultima** fin dal 4 dicembre 2020.

La protratta assenza della figura di RPCT (fino alla **nomina dell'attuale**, con Deliberazione CdA del 3 marzo 2021), congiuntamente alle severe difficoltà **ingenerate nell'organizzazione** del lavoro dalla pandemia, ha comportato insuperabili impedimenti nelle attività di valutazione e operative in materia di prevenzione della corruzione, con conseguenti ritardi e congestioni che perdurano alla data di approvazione del presente Piano. Segnatamente:

- a) la *'mappatura dei processi organizzativi'*, ineludibile base di partenza per una corretta **'individuazione e valutazione del rischio corruttivo'**, scontava già ritardi collegati alla revisione del Manuale di Organizzazione **dell'Ateneo**, completatasi faticosamente solo nel mese di luglio 2020. Le evocate viscosità **dell'azione** amministrativa, collegate

alla pandemia, e la successiva decapitazione del sistema interno di anticorruzione, con la successiva vacanza della carica, hanno di fatto interrotto il processo di mappatura in corso, peraltro in grave ritardo, talché a **tutt'oggi** la ricognizione dei processi organizzativi rimane datata al 2017;

- b) il complessivo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance era stato posto ad oggetto di valutazioni pesantemente critiche da parte del Consiglio di **Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 12 novembre 2020, con l'auspicio di una sollecita radicale revisione dello stesso**. Ciò non è potuto accadere per gli esposti motivi, e ciononostante costituisce una ineludibile delegittimazione del sistema stesso, il quale peraltro ha particolarmente sofferto e sta tuttora soffrendo delle criticità gestionali sopra evocate al punto da accusare un grave ritardo **nell'iter di redazione della Relazione integrata per l'anno 2019 (non ancora sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione), nonché un rallentamento nello svolgimento degli adempimenti relativi alla misurazione e valutazione della performance 2020, oltre al mancato avvio del Ciclo della Performance 2021**. Conseguentemente, il livello di realizzazione delle *misure ulteriori* (integrate come obiettivi di performance) non può dirsi attualmente valutabile con cognizione di causa. **Solo successivamente alla conclusione del Ciclo della performance per l'anno 2020 il dettaglio dei risultati ottenuti negli obiettivi specificamente riconducibili agli ambiti della prevenzione della corruzione e della trasparenza, fatti oggetto di specifica e puntuale disamina da parte del RPCT, potrà essere verificato attraverso la consultazione della Relazione Integrata d'Ateneo [Link alla Relazione Integrata](#)**;
- c) **l'attività** di redazione del presente Piano ha potuto avere impulso solo successivamente alla nomina del nuovo RPCT dunque con ridottissimi margini rispetto alla prevista scadenza del 31 marzo 2021, ciò che rende più verosimile la necessità, ancor prima **dell'opportunità**, di una successiva, ravvicinata revisione dello stesso, cui potrebbe conseguire **un'ulteriore** revisione qualora, come auspicabile fosse possibile, in medio tempore, porre mano con sollecito successo alla mappatura dei processi.

Al netto delle criticità sopra esposte, il cui clamore mediatico non deve offuscare **l'obiettiva** positività **dell'azione amministrativa** in molti altri distinti ambiti di espressione della **missione istituzionale dell'Ateneo** è doveroso registrare, ciononostante, un soddisfacente livello di attuazione delle *misure strutturali* **il cui corso ha potuto essere posto all'oggetto del consueto impulso e monitoraggio da parte della struttura di supporto all'RPCT, anche in assenza del titolare della carica**. In particolare, con riferimento ai previsti incontri volti alla verifica della sostenibilità, idoneità ed efficacia delle misure previste nel Piano, si evidenzia che vi si è dato seguito attraverso una serie di riunioni, tra il Direttore Generale (anche in qualità di RPCT) e il personale con incarichi di responsabilità, finalizzate alla citata attività di riassetto della struttura organizzativa.

Conclusivamente sul punto si ritiene di poter individuare, alla luce di quanto sopra esposto, come il contesto interno trovi un suo speciale punto critico nella ridotta sensibilità del personale delle funzioni della docenza e della ricerca alla tematica della prevenzione della corruzione, soprattutto quando intesa - come nel caso di specie - in una accezione ben più vasta di quella meramente penalistica. Le iniziative di formazione specificamente dedicate al personale in parola hanno trovato una adesione più che limitata, e più in generale il livello di attenzione verso la tematica in parola rimane inadeguato. In questa prospettiva si è posta la scelta del Consiglio di Amministrazione, a ciò chiamato dalla decadenza del precedente titolare, di affidare **l'incarico** di RPCT a un docente di II Fascia di Diritto

Internazionale. Si tratta di una decisione cui è stato attribuito un carattere di forte opportunità in quanto orientata a favorire **l'essenziale** attività di sensibilizzazione rivolta al personale afferente alla funzione della docenza e della ricerca.

§ 4 – ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Per "rischio" si intende in questo contesto **l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento, inteso quest'ultimo come il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.**

L'individuazione in concreto delle aree di rischio, orientata all'emersione delle aree, nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione, consegue ad una analisi svolta sul contesto esterno ed interno e sulle diverse tipologie di attività istituzionale svolte dall'Università, facendo base sulle indicazioni di contenuto suggerite dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Quanto alla gestione del rischio, essa si situa a valle di un processo che prevede in sequenza:

- a) **analisi dettagliata dei processi attuati dall'amministrazione;**
- b) valutazione del rischio per ciascun processo (che comprende le fasi di identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- c) gestione del rischio (cosiddetto *risk management*), ovvero elaborazione dei dati raccolti al fine di stimare il rischio di corruzione e individuare le strategie per governarlo sistemicamente e puntualmente.

Le attività di analisi e **valutazione previste per l'anno 2020**, alla luce dei già citati problemi di natura amministrativo-gestionale emersi in seno all'Ateneo, hanno subito un forte rallentamento. **Come accennato al paragrafo 3, l'Amministrazione intende provvedere in corso di vigenza del primo anno di attuazione del presente Piano annuale con proiezione triennale ad una revisione radicale di esso, procedendo all'adeguamento della valutazione del rischio sia sulla base di metodo delle innovative indicazioni contenute nel PNA 2019, sia sulla base di dati che sarà offerta dagli esiti della ricognizione operata in sede di mappatura dei processi.**

§ 5 – INTERAZIONE TRA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E PERFORMANCE. RUOLO **DELL'OIV**. INTEGRAZIONE CON LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

L'interazione tra prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza si è consolidata nel tempo a seguito **dell'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni** di RPCT.

Per quanto concerne la performance organizzativa e gestionale **dell'Amministrazione**, benché non si innesti direttamente nel PTPCT, sviluppandosi invece in linea di principio in un ambito separato, essa ha storicamente costituito un punto di riferimento imprescindibile dei precedenti PTPCT, i quali sono stati costantemente redatti nella convinzione che le

politiche sulla performance costituissero un fondamentale presidio di prevenzione della corruzione.

A partire dalla pianificazione strategica [Link a Piano Integrato](#), e in applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance [Link al SMVP](#), la programmazione operativa delle attività amministrative dell'Ateneo si caratterizza per la funzionalità di obiettivi assegnati in attuazione delle strategie, per la coerenza con il sistema di programmazione economico-finanziaria e per la pianificazione legata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Tale raccordo tra gli ambiti sopracitati, necessario ai fini della **coerenza sistemica, viene favorito a più livelli così come dettagliato dall'inquadramento strategico dell'Ateneo.**

Nel contenuto del PTPCT le misure di prevenzione della corruzione vengono quindi trasposte in obiettivi organizzativi ed individuali, assegnati alle Strutture e ai loro responsabili, discendenti da una specifica linea strategica trasversale di sviluppo (macro-obiettivo riconducibile agli obiettivi strategici) ed evidenziati come "obiettivi di anticorruzione e trasparenza" all'interno del Piano Integrato e relativi Allegati [Link a Piano Integrato](#).

La situazione di stallo **in cui versa attualmente l'applicazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**, quale descritta nel paragrafo precedente, limita pesantemente gli spazi operativi di integrazione di esso con il presente Piano, e dunque rinvia, di fatto, **al previsto aggiornamento in corso d'opera di quest'ultimo una serie di interventi** che possano ristabilire efficacemente il necessario raccordo, primo fra tutti la pianificazione comune e l'armonizzazione dei contenuti e degli obiettivi dei due documenti di programmazione.

Ciononostante, il presente Piano conserva vari significativi elementi di valorizzazione **dell'interazione tra prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza e performance organizzativa dell'Amministrazione.**

Segnatamente è previsto che:

- a) il RPCT verifichi e garantisca il costante coordinamento del presente Piano con il **Piano Integrato dell'Ateneo** elaborato sulla base delle indicazioni operative fornite dall'ANVUR.
- b) abbia luogo un incontro annuale tra il RPCT ed i Responsabili delle strutture che si occupano di performance, che costituisce occasione di confronto per la verifica del livello di attuazione degli obiettivi;
- c) il Nucleo di Valutazione, cui nelle istituzioni universitarie sono attribuite le **funzioni di OIV, valuti la performance generale dell'Ateneo in base al** raggiungimento di specifici obiettivi strategici e operativi individuati nel Piano Integrato. Il Nucleo di valutazione svolge una rilevante funzione di controllo e attestazione sia nel sistema di gestione della performance, sia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Infine, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR – Regolamento UE 2016/679), **l'Amministrazione** prosegue nel processo di adeguamento **dell'organizzazione** in materia. Il Responsabile della Protezione dei Dati **d'Ateneo** (RPD) fornisce diretto supporto alle strutture mediante incontri, anche formativi, volti ad aumentare la consapevolezza di tutto il personale in ossequio al principio di responsabilizzazione. In tale modalità si inserisce il costante confronto con il RPCT, per il quale il RPD costituisce una figura di riferimento, in **particolare nell'attività di verifica dei dati** soggetti ad obbligo di pubblicazione, affinché ciò avvenga nel rispetto dei principi contenuti nel GDPR.

§ 6 – ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

Tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, l'Ateneo individua la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione in termini di misura essenziale. **Ciò nel presupposto che l'alternanza nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure sia in grado di ridurre sensibilmente il rischio che si ingenerino relazioni particolari tra Amministrazione ed utenti e, per questa via, anche il conseguente rischio del consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.**

Si ritiene, **in astratto, che l'attuazione di tale misura (una volta provveduto alla identificazione delle Strutture a rischio) sia atta ad imporre, anzitutto, la definizione dei tempi di rotazione secondo criteri di gradualità finalizzati a mitigare l'impatto dell'iniziativa sulla Struttura interessata, sia essa di tipo amministrativo sia essa, invece, di tipo didattico o di ricerca.** Con particolare riferimento alla funzione amministrativa occorrerebbe ulteriormente:

- identificare idonee professionalità per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione, anche attraverso una procedura **"di interpello" dei potenziali interessati;**
- **fissare al limite minimo legale la durata dell'incarico** per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio corruttivo;
- fissare per il personale non dirigenziale, da parte dell'Amministrazione, la durata di permanenza nel settore secondo criteri di ragionevolezza, stabilendo preferibilmente una durata non superiore a 5 anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative;
- **che per il personale dirigenziale, alla scadenza dell'incarico la responsabilità dell'Ufficio o del Servizio sia affidata, in via di principio, ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;**
- **che l'Amministrazione provveda, ove necessario, a mutare il profilo professionale d'inquadramento del dipendente, nell'ambito delle mansioni equivalenti all'interno dell'area o qualifica di appartenenza.**

Nella realtà di una piccola amministrazione qual è l'Università per Stranieri di Perugia, i margini effettivi di attuazione delle cautele sopra esposte, pur costantemente tenute presenti, sono estremamente ridotti alla luce dei ridotti dati di organico agevolmente verificabili alla corrispondente pagina del sito web di Ateneo [Link a Personale](#), i quali, nonostante tutto, devono garantire la presenza, in una serie di cruciali settori, di personale dedicato professionalmente qualificato, pena la caduta verticale di qualità e buon andamento dell'azione amministrativa.

Per ampliare tali margini, l'Università concentra il proprio impegno sulle seguenti direttrici:

- coinvolgimento del personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative erogate da docenti interni all'Amministrazione, con la finalità di ingenerare competenze di carattere trasversale e professionalità impiegabili in una pluralità di settori;
- svolgimento di formazione *ad hoc*, con attività preparatoria di affiancamento, per il responsabile di Struttura neo-incaricato e per i collaboratori addetti, affinché questi acquisiscano le conoscenze necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata area a rischio;

- ottimizzazione dei vantaggi, in termini di rotazione del personale, conseguibili in occasione di periodiche **revisioni dell’assetto organizzativo**;
- adozione di scelte organizzative che possano compensare la mancata rotazione, **tra cui l’ampia condivisione delle attività finalizzata ad evitare un controproducente isolamento delle mansioni.**

Con riferimento, infine, alla possibile declinazione delle esigenze di rotazione rispetto alle funzioni di docenza e ricerca, è opportuno ricordare come già nelle precorse edizioni del presente Piano siano state rilevate obiettive difficoltà ad applicare pedissequamente le indicazioni di ANAC sul punto, risultando queste orientate alla mera funzione amministrativa. Allo stesso modo, era stata rilevata la necessità di promuovere una rotazione degli incarichi affidati al personale docente o ricercatore che incidano in ambiti potenzialmente generativi di fattispecie corruttive, ponendo peraltro cura a non ledere gli ambiti costituzionalmente garantiti in materia di autonomia universitaria, libertà d’insegnamento e ricerca. Le **constatazioni riportate nel paragrafo dedicato all’analisi del contesto interno** rinnovano ed evidenziano la necessità di un più deciso intervento del RPCT in questo senso, idoneo a superare la resistenza passiva delle categorie interessate, salvaguardando le obiettive difficoltà, in un piccolo Ateneo, di reperire (normalmente su base volontaria) professionalità adeguate per ruoli di responsabilità sovente decisivi.

§ 7 – POLITICHE DI ABBATTIMENTO DEI CASI DI INCOMPATIBILITÀ SUCCESSIVA

In considerazione dell’attenzione rilevante posta da ANAC e ribadita dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 alla tematica della c.d. “incompatibilità successiva” dei dipendenti, benché da una sommaria ricognizione storica non si siano rilevate situazioni riconducibili alla fattispecie, l’Ateneo pone speciale attenzione all’implementazione delle misure di cautela e di verifica previste dalla normativa e suggerite dall’Autorità.

A questo **fine, l’Università fa propria la nozione di “incompatibilità successiva”** quale esposta e definita da ANAC nel paragrafo dedicato del predetto PNA.

II – SEZIONE NORMATIVA

Articolo 1 – PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ DEL PIANO

1. Spetta al RPCT:
 - a) **sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro il 31 gennaio** di ciascun anno, un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza da egli medesimo predisposto, avente come orizzonte prospettico il triennio **costituito dall’anno in corso e dai due anni successivi. Costituiscono contenuto** necessario del Piano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza già definiti dal Consiglio di Amministrazione;
 - b) provvedere ad un aggiornamento del Piano **da sottoporre all’approvazione del** Consiglio di Amministrazione:
 - nel caso in cui risultino accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
 - in caso si verifichino **mutamenti organizzativi dell’Amministrazione che comportino la necessità di una significativa revisione dell’analisi del rischio** assunta a base del Piano;
 - ove ciò si renda necessario alla luce di rilevanti modifiche della normativa di riferimento.
 - c) curare **la trasmissione del Piano e dei suoi aggiornamenti all’ANAC** attraverso la pubblicazione nel proprio sito istituzionale.
2. La predisposizione del Piano costituisce adempimento proprio del RPCT e non può **essere affidato a soggetti estranei all’Ateneo.**
3. Il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i suoi aggiornamenti vengono pubblicati nel sito web istituzionale di Ateneo, **nella sezione “Amministrazione Trasparente”**, e in particolare nelle sottosezioni **“Disposizioni generali” e “Altri contenuti -> Prevenzione della corruzione”**.
4. È compito **del RPCT vigilare affinché ai dipendenti dell’Università, siano essi destinati** alla funzione della funzione della docenza e della ricerca così come a quella tecnica, amministrativa o bibliotecaria, sia garantita informazione di esistenza e contenuto del Piano nonché della sua accessibilità sul sito web di Ateneo. Tale informazione ha luogo:
 - **all’atto di** assunzione in servizio, da parte della Struttura competente in materia di gestione delle Risorse Umane;
 - per il personale in servizio, attraverso comunicazione per posta elettronica del collegamento al sito di ogni nuova edizione del Piano, a cura della Struttura di Supporto al RPCT.

Articolo 2 – IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

1. Spettano al RPCT tutti gli adempimenti affidatigli sia dal presente Piano che dalla vigente normativa in materia. Al fine di perseguire efficacemente tali compiti, il RPCT:
 - è dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità di personale e mezzi tecnici, al compito da svolgere, consistente in un apposito ufficio dedicato e, comunque, in costante coordinamento con la struttura che si

occupa delle misure di miglioramento delle funzionalità dell'Amministrazione (controlli interni, audit, performance);

- è dotato di effettivi poteri di interlocuzione verso gli Organi di Ateneo, sia nella fase di predisposizione di Piano e misure, sia nella fase di controllo applicativo delle stesse. A tal fine, il RPCT può proporre agli Organi di Ateneo **d'introdurre** modifiche organizzative al fine di assicurarsi funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività, **nonché l'adozione di iniziative** straordinarie funzionali alla lotta alla corruzione e alla promozione della trasparenza.
2. Il RPCT **deve attentamente valutare l'opportunità**, con speciale attenzione ai Centri **autonomi dell'Ateneo**, di individuare dei propri Referenti cui affidare lo svolgimento di attività informativa, anche per settori trasversali di attività, al fine di conseguire **elementi e riscontri su organizzazione ed attività dell'Ateneo**. Detti Referenti possono rinvenirsi:
 - tra i responsabili di strutture amministrative complesse;
 - tra le unità di personale universitario della funzione di docenza e ricerca, titolare di incarichi istituzionali **nell'ambito dell'organizzazione e della gestione della** ricerca e della didattica.
 3. **Il RPCT vigila sull'osservanza delle norme** in materia di inconfiribilità e incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, **nonché sull'osservanza delle norme relative alla incompatibilità successiva** dei pubblici dipendenti.
 4. **Il RPCT svolge attenta attività di monitoraggio sull'eventuale concentrazione di** incarichi in capo a un numero **ridotto di soggetti all'interno dell'Ateneo, segnalando ai** soggetti decisori eventuali situazioni critiche.
 5. Con riguardo agli enti di diritto privato costituiti per lo svolgimento di attività **istituzionali o per l'erogazione di beni e servizi a favore degli atenei**, il RPCT dà impulso **alle Strutture competenti dell'Ateneo affinché** le medesime provvedano a verificare **l'effettivo improntamento al pubblico interesse dell'attività degli** enti partecipati o controllati, e **l'effettiva necessità della delega all'esterno** delle attività medesime, **nell'ottica dell'abbattimento dei conflitti di interesse, e della lotta al reclutamento di** personale in conflitto con le regole del reclutamento per pubblico concorso.
 6. Entro il termine previsto dalla legge, il RPCT trasmette annualmente al Consiglio di **Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta, riferendo** personalmente al riguardo avanti al CdA se lo ritiene opportuno o se l'Organo lo richiede. La relazione:
 - **è pubblicata nel sito web dell'Università nella sezione "Amministrazione Trasparente";**
 - è trasmessa, per opportuna conoscenza, al Nucleo di Valutazione.

Articolo 3 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

1. Il RPCT **procede ad una accurata analisi di tutte le aree di attività dell'Ateneo (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti) ai fini dell'individuazione e** valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Come anche previsto, infatti, dalle indicazioni contenute nel PNA 2019, **l'aspetto centrale dell'analisi del contesto** interno è la *mappatura dei processi*, consistente nella individuazione e analisi dei

processi organizzativi attraverso una graduale disamina dell'intera attività svolta dall'Ateneo, che tenga conto delle esigenze concrete dell'Amministrazione, attraverso un approccio più qualitativo che quantitativo. Ciò, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

2. Detta analisi si concentra su due gruppi di aree a rischio:
 - a) AREE DI RISCHIO GENERALI, riconducibili ad alto livello di probabilità di eventi corruttivi, includenti **le aree definite come "obbligatorie"** dal PNA;
 - b) AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, definite alla luce sia degli specifici ambiti di attività propri delle Istituzioni universitarie, sia delle peculiarità organizzative e di **contesto dell'Università per Stranieri di Perugia. Dette aree e i processi ad esse** riconducibili vengono individuati e classificati sulla base delle disposizioni normative contenute nel PNA, oltre che dei dati acquisiti nel corso di incontri e interazioni con responsabili degli uffici, il personale e portatori di interesse esterni.
3. Le aree di rischio generali sono così individuate:
 - A. Processi finalizzati ad acquisire e gestire personale;
 - B. Processi finalizzati a stipulare Contratti pubblici;
 - C. Processi finalizzati ad adottare provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico immediato per i medesimi;
 - D. Processi finalizzati ad adottare provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico immediato per i medesimi;
 - E. Gestione di entrate, spese e patrimonio;
 - F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
 - G. Incarichi e nomine;
 - H. Affari legali e contenzioso.
4. Le aree di rischio specifiche sono così individuate:
 - I. Didattica;
 - L. Ricerca.
5. **L'analisi** in argomento è preceduta, quanto alla valutazione della gravità del rischio **potenziale, dall'acquisizione, presso le** Strutture competenti in tema di contenzioso e procedimenti disciplinari, di adeguate informazioni riguardanti **l'incidenza, in tali ambiti, di situazioni riconducibili a fenomeni corruttivi. I risultati dell'analisi, espressi** con l'individuazione delle strutture a rischio e la graduazione della relativa soglia di **attenzione, sono dettagliati nell'Allegato 2** alla Sezione III del presente Piano.
6. Per gli adempimenti di cui al presente articolo, il RPCT attiva al massimo grado la partecipazione del personale al processo di autovalutazione organizzativa e di mappatura dei processi, con facoltà di richiedere la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro con la partecipazione di almeno un componente della Struttura di supporto al RPCT.
7. Il processo di gestione del rischio corruttivo è progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative che si profilino – **anche in considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ateneo** – sostenibili, buon **andamento e imparzialità delle decisioni e in genere dell'attività amministrativa, nonché** prevenire eventi corruttivi. Attraverso approfondimento graduale delle varie attività sarà possibile raggiungere la completezza descrittiva di ogni processo. Inoltre, con cadenza annuale verranno stabilite le priorità di approfondimento delle aree di rischio corruttivo, partendo dai processi afferenti ad aree ritenute più sensibili.

Articolo 4 – MISURE STRUTTURALI ORIENTATE ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CONCERNENTI LA FUNZIONE AMMINISTRATIVA

1. Il RPCT può accertare, se necessario anche attraverso la richiesta di relazioni scritte o **mediante audizione personale, l'eventuale sussistenza di comportamenti di dipendenti dell'Ateneo** che possano integrare, anche solo potenzialmente, eventi corruttivi.
2. Il RPCT può inoltre, **all'esito delle** iniziative di cui al comma precedente, richiedere in **qualunque momento l'attivazione di inchieste interne, ovvero l'attivazione di una unità** ispettiva, composta da personale interno, che sotto la sua guida svolga accertamenti **all'interno dell'Ateneo al fine di verificare l'eventuale sussistenza di episodi corruttivi**. Gli accertamenti in parola hanno luogo, salva diversa e specifica regolamentazione, con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e di ANAC.
3. Per quanto concerne specificamente la funzione amministrativa:
 - i Responsabili delle strutture la cui potenziale suscettibilità a rischio corruttivo è assoggettata alla massima soglia di attenzione dalla tabella dell'Allegato 2 alla Sezione III del presente Piano, devono dare, almeno con cadenza semestrale, informazione scritta al RPCT, in ordine ai tempi di effettiva conclusione dei procedimenti svolti;
 - le medesime strutture di cui al punto precedente debbono, almeno con cadenza semestrale, sottoporre a verifica i rapporti intervenuti nel periodo tra Amministrazione e soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, allo scopo di accertare la legittimità degli atti adottati e, in particolare, la ricorrenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci e dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti e dipendenti **dell'Amministrazione**;
 - le Strutture che si occupano di affidamento di lavori, servizi e forniture danno, almeno con cadenza semestrale, **informazione scritta al RPCT circa l'attuazione delle** specifiche misure di prevenzione della corruzione poste in essere relativamente agli **affidamenti 'sotto soglia', nonché delle specifiche misure poste in essere per il rispetto della vigente normativa in materia di "incompatibilità successiva"**;
 - il RPCT può chiedere in ogni momento informazioni ai responsabili delle altre strutture amministrative circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza;
 - il RPCT può chiedere in qualsiasi momento, anche su segnalazione del Responsabile di ciascun Settore/Servizio, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un provvedimento, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto **e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento** stesso.

Articolo 5 – MISURE STRUTTURALI ORIENTATE ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CONCERNENTI LE FUNZIONI DELLA DOCENZA E DELLA RICERCA

1. Per quanto concerne specificamente le funzioni della docenza e della ricerca, il Direttore di Dipartimento e i Presidenti dei Consigli di Corso di studio:

- debbono, con cadenza annuale, fornire informazione scritta al RPCT in ordine al rispetto dei principi affermati nel presente piano **nell'espletamento delle attività** proprie delle strutture dai medesimi dirette;
 - ove riscontrino, con riferimento alla funzione svolta, fatti che possano ricondurre a **cattiva gestione delle risorse dell'Università ovvero, più in generale, comportamenti** anche solo potenzialmente integranti eventi corruttivi, ne danno comunicazione, senza ritardo, al RPCT.
2. Identiche incombenze gravano sui Direttori dei Centri autonomi di Ateneo.

Articolo 6 – MISURE ULTERIORI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CONCERNENTI LA FUNZIONE AMMINISTRATIVA

1. Spetta al RPCT, **all'esito dell'analisi condotta ai sensi dell'art. 3**, individuare una serie di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già stabilite dalla legge o, comunque, strutturalmente previste nella presente Sezione del Piano. Tali misure dovranno essere identificate, alla luce delle relative caratteristiche, in termini di:
 - a) efficacia nel neutralizzare il rischio corruttivo;
 - b) sostenibilità economica e organizzativa, anche tenendo conto delle seguenti fasi di monitoraggio;
 - c) **coerenza con le caratteristiche dell'Ateneo.**
2. Le misure individuate dovranno trovare rispondenza in una o più delle seguenti tipologie:
 - controllo;
 - trasparenza;
 - definizione e promozione di etica e standard comportamentali;
 - regolamentazione;
 - semplificazione di organizzazione, livelli ed uffici;
 - semplificazione di processi e procedimenti;
 - formazione;
 - sensibilizzazione e partecipazione;
 - rotazione;
 - segnalazione e protezione;
 - disciplina del conflitto d'interessi;
 - **regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari".**
3. Per ogni misura dovranno essere indicati i seguenti elementi:
 - a) descrizione sintetica;
 - b) **Strutture responsabili dell'attuazione, con eventuale indicazione delle differenti fasi e modalità;**
 - c) tempistica di attuazione, con eventuale indicazione delle relative fasi;
 - d) eventuali indicatori di monitoraggio.
4. Le misure individuate ai sensi dei commi precedenti sono dettagliate nel Piano Integrato di Ateneo, trasposte in obiettivi organizzativi ed individuali, in quanto tali specialmente evidenziate **come "obiettivi di anticorruzione e trasparenza"** all'interno del Piano Integrato medesimo e relativi Allegati [Link a Piano Integrato](#).

Articolo 7 – MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CONCERNENTI LE FUNZIONI DELLA DOCENZA E DELLA RICERCA

1. Al fine di adeguare **l'assetto organizzativo e normativo della gestione delle funzioni della docenza e della ricerca dell'Ateneo, spetta al RPCT individuare gli ambiti d'intervento in coerenza sia con le indicazioni contenute nella sezione dedicata dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, sia con il conseguente atto d'indirizzo del MIUR in data 14 maggio 2018, al contempo individuando i soggetti deputati alla valutazione delle azioni conseguenti e alla loro realizzazione, nonché gli orizzonti temporali entro cui situare le azioni medesime. Tale individuazione ha luogo tramite la redazione di apposito documento allegato alla Sezione Attuativa del presente Piano, intitolato " *Individuazione degli ambiti d'intervento nelle funzioni della docenza e della ricerca*" (Allegato 3).**
2. Spetta ugualmente al RPCT richiedere ai sopradetti soggetti, con cadenza almeno semestrale, informazioni sullo stato di attuazione delle azioni di cui al precedente comma.
3. I risultati del monitoraggio svolto ai sensi del comma precedente vengono riassunti in una specifica relazione al Consiglio di Amministrazione, allegata alla Relazione Annuale prevista ai sensi **dell'art. 2**, comma 4, del presente Piano.

Articolo 8 – VERIFICA PERIODICA DELLA SOSTENIBILITÀ, IDONEITÀ ED EFFICACIA DELLE MISURE PREVISTE NEL PIANO

1. **Spetta al RPCT verificare l'attuazione del Piano, la sua efficacia e la sua idoneità a conseguire i risultati prefissati.**
2. A tale scopo, e in particolare per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel Piano e in vista del suo aggiornamento, egli organizza periodicamente, su base annuale:
 - degli incontri con i responsabili delle strutture amministrative a rischio, indirizzati a raccogliere e valutare eventuali proposte innovative o rilievi critici;
 - almeno un incontro con i responsabili di tutte le altre strutture amministrative, **per finalità di sensibilizzazione sulla tematica dell'anticorruzione, aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni** e confronto delle soluzioni gestionali;
 - almeno un incontro con il personale delle funzioni della docenza e della ricerca cui sono attribuiti particolari incarichi di responsabilità.
3. **A prescindere da tali occasioni di incontro, tutti i dipendenti dell'Ateneo hanno l'obbligo di informare il RPCT su qualunque fatto rilevante che incida negativamente sulla sostenibilità, idoneità ed efficacia delle misure previste nel Piano.**
4. Le risultanze degli incontri e delle informative di cui ai precedenti commi devono obbligatoriamente essere presi in considerazione in occasione degli aggiornamenti periodici od occasionali del Piano da parte del RPCT.
5. Il RPCT:
 - segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- indica ai soggetti competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Articolo 9 – FORMAZIONE DEL PERSONALE

1. A **tutti i dipendenti dell'Ateneo, siano** essi destinati alla funzione della docenza e della ricerca così come a quella tecnica, amministrativa o bibliotecaria, sono rivolti interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione.
2. Spetta al RPCT definire entro il 31 gennaio di ciascun anno le procedure appropriate per individuare e formare il **personale dell'ateneo che necessita di interventi formativi**, graduando il tipo di intervento necessario in funzione:
 - della gravità del rischio che investe potenzialmente il personale interessato, tenuto conto dei diversi livelli di responsabilità;
 - del curriculum formativo specifico del personale interessato, quale risultante da apposita comunicazione inviata al RPCT **entro la fine dell'anno solare dalle** strutture amministrative competenti per ciascuna categoria di personale.
3. Il RPCT predisponde, a tal fine, apposito documento dedicato, integrato nella Sezione Attuativa di cui al presente Piano, che prevede programmi formativi scanditi su un orizzonte temporale esteso fino ad un triennio.
4. I contenuti dei programmi, strettamente coerenti con le finalità di prevenzione della corruzione, concernono in particolare le seguenti tematiche:
 - normativa in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione in generale e del reato di corruzione in particolare;
 - rischio corruttivo nel contesto universitario, con particolare riguardo alla **specifica situazione dell'Università per Stranieri e ad eventuali fatti rilevanti** occorsi negli anni precedenti;
 - interventi organizzativi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi;
 - strumenti e tecniche a disposizione di ciascun dipendente al fine di riconoscere e controllare ogni eventuale situazione di rischio;
 - interventi intesi a favorire la rotazione degli incarichi;
 - codice etico e codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
 - rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
 - trasparenza e diffusione di informazioni e dati in ambito amministrativo.
5. I contenuti dei programmi formativi prevedono, a completamento della parte teorica ed astratta, la presentazione di esempi pratici e concreti applicati al contesto reale e a casi **realmente accaduti, con l'esame di comportamenti apparentemente non dolosi** che possono invece rivelarsi come fenomeni corruttivi.
6. I programmi formativi in tema di anticorruzione sono integrati nel complessivo programma formativo delle diverse categorie di personale per il periodo temporale **preso in considerazione. L'organizzazione degli eventi formativi specifici è affidata alle** Strutture amministrative competenti per ciascuna categoria di personale.
7. I contenuti degli specifici eventi formativi sono soggetti ad approvazione da parte del RPCT, cui spetta verificare la loro conformità al documento di cui al comma 3 e in genere alle prescrizioni del presente Piano.

8. Spetta al RPCT attivarsi presso le **Strutture dipartimentali dell'Ateneo affinché la partecipazione del personale docente agli eventi formativi ad esso dedicati venga valorizzata con iniziative tali da consentire la più alta partecipazione possibile.**

Articolo 10 – ROTAZIONE ORDINARIA DEGLI INCARICHI

1. In tema di rotazione ordinaria degli incarichi, spetta al presente Piano dare indicazioni in ordine ai criteri che debbono presiedere alla rotazione medesima, fra cui obbligatoriamente:
 - **l'orientamento degli interventi di rotazione** verso le aree a rischio corruzione e, al loro interno, verso le situazioni maggiormente esposte, da ponderare in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura
 - la priorità da assicurare, in occasione della rotazione, ai soggetti che abbiano ricevuto adeguata formazione secondo quanto previsto dal presente Piano;
 - la promozione di procedure di interpello per individuare candidature di adeguata professionalità;
 - la calibrazione della rotazione su un orizzonte pluriennale, che tenga in **considerazione i vincoli soggettivi e oggettivi esistenti nonché l'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura, programmando la stessa secondo un criterio di gradualità atto a mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria.**
2. Per quanto concerne specificamente la funzione amministrativa:
 - dovrà essere promossa e per quanto possibile realizzata la rotazione c.d. **"funzionale" all'interno delle strutture, attraverso la promozione di un'organizzazione** del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti;
 - gli interventi di rotazione dovranno essere calibrati tenendo conto della dimensione e della dotazione organica delle strutture, così come della qualità del personale addetto, delle modalità di funzionamento, della distribuzione del lavoro e delle mansioni.
 - il RPCT provvede, con cadenza periodica almeno annuale, a verificare le iniziative poste in atto per assicurare la rotazione dei responsabili dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione e del personale addetto a funzioni e compiti a diretto contatto con il pubblico. Ciò, compatibilmente:
 - con i livelli di dotazione del personale rispetto al carico di lavoro;
 - con **l'esigenza di garantire lo svolgimento di attività specializzate da parte di personale adeguatamente preparato.**
 - Il Responsabile verifica, ugualmente con cadenza annuale, le iniziative poste in **essere dall'Amministrazione per promuovere:**
 - il coinvolgimento del personale in percorsi di formazione e aggiornamento continuo, anche mediante sessioni formative *in house*, **ossia con l'utilizzo di docenti interni all'amministrazione, con l'obiettivo di creare competenze di carattere trasversale e professionalità che possano essere utilizzate in una pluralità di settori;**
 - lo svolgimento di formazione *ad hoc*, con attività preparatoria di affiancamento, per il responsabile di struttura neo-incaricato e per i collaboratori addetti, affinché questi acquisiscano le conoscenze e la perizia necessarie per lo svolgimento della nuova attività considerata area a rischio;

- **la promozione e l'implementazione di misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.**
3. Per quanto concerne specificamente le funzioni della docenza e della ricerca, il RPCT provvede, con cadenza annuale, ad acquisire informazioni in ordine alle iniziative concretamente adottate dai competenti soggetti per assicurare la rotazione degli incarichi ed evitare la concentrazione degli stessi in capo a un numero ridotto di soggetti.

Articolo 11 – ROTAZIONE STRAORDINARIA DEGLI INCARICHI

1. Si intende per "rotazione straordinaria" quella necessaria in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, in attuazione **dell'obbligo per l'Amministrazione** di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro incarico.
2. **Nel caso di personale dirigenziale, la rotazione comporta la revoca dell'incarico dirigenziale e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico.**
3. Il RPCT provvede, con cadenza periodica almeno annuale, a verificare le iniziative poste in atto ai sensi del presente articolo.

Articolo 12 – SEGNALAZIONI DI FATTI CORRUTTIVI

1. **I dipendenti dell'Ateneo** debbono segnalare al RPCT situazioni di anomalia che configurino un rischio probabile di corruzione in ragione del rapporto di lavoro. Ad essi è assicurata la tutela di cui alla l. 30 novembre 2017, n. 179.
2. Il RPCT può tenere anche conto di segnalazioni spontanee non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.
3. A tal **fine, l'Amministrazione** mette a disposizione la possibilità per chi voglia **procedere ad una segnalazione l'accesso, tramite il proprio sito internet www.unistrapg.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" alla pagina »Altri contenuti »Corruzione** al collegamento denominato **"Anticorruzione: segnalazioni di fatti rilevanti"** per il quale **garantisce che l'identità del segnalante e il contenuto della segnalazione saranno conosciuti esclusivamente dal RPCT.**
4. Rimane comunque disponibile la possibilità di procedere a segnalazioni per via postale, o via e-mail all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@unistrapg.it. **Qualora tali corrispondenze rechino la chiara dicitura "Segnalazione di illecito corruttivo", la loro gestione sarà totalmente a carico del RPCT** e tutto il personale eventualmente coinvolto sarà tenuto alla più rigorosa riservatezza, la cui eventuale violazione configurerà grave illecito disciplinare.
5. **Le segnalazioni dei dipendenti sono sottratte all'accesso previsto dagli articoli 22 e ss. della l. n. 241/90, e godono delle ulteriori speciali garanzie poste dalla vigente normativa.**

Articolo 13 – COORDINAMENTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

1. È compito del RPCT verificare e garantire il costante coordinamento del presente Piano **con gli altri strumenti di programmazione dell'Ateneo, ivi compreso** il Piano integrato, ponendo peraltro cura a mantenerne la piena autonomia del PTPCT rispetto ad essi.
2. Il Nucleo di Valutazione:
 - a. verifica, anche ai fini della validazione della Relazione Integrata, che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
 - b. verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
 - c. verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;
 - d. riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - e. promuove e **attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza**.
3. Qualora il RPCT verifichi, negli ambiti di competenza, la ricorrenza di aree di **sovrapposizione fra l'azione del Nucleo di Valutazione e le attività svolte dai Presidi** di qualità di Ateneo, ne dà segnalazione al Consiglio di Amministrazione.

III - SEZIONE ATTUATIVA

ALLEGATO 1 – PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'ATENEO IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DESTINATA AL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO E BIBLIOTECARIO

La formazione in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale tecnico, **amministrativo e bibliotecario dell'Università per Stranieri è strutturata su tre livelli:**

- I livello, rivolto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, con cadenza triennale e contenuti generici;
- II livello, rivolto a tutto il personale di strutture individuate come a rischio nel presente Piano, con cadenza biennale e contenuti tematicamente orientati;
- III livello, rivolto al RPCT, alla struttura amministrativa di supporto, ai funzionari responsabili di strutture individuate come a rischio, con cadenza annuale e contenuti di alta specializzazione.

La scelta dei funzionari responsabili di strutture individuate come a rischio, per i quali risulta opportuno un intervento di formazione di III livello spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base dei seguenti criteri:

- valutazione delle funzioni svolte da ciascuno dei funzionari responsabili di strutture individuate come a rischio;
- grado di rischio delle attività svolte dalle diverse strutture, anche in considerazione **delle attività in programma per l'anno in corso;**
- curriculum formativo dei potenziali destinatari in materia di anticorruzione.

La formazione in materia di prevenzione della corruzione di I livello, destinata al personale della funzione della docenza e della ricerca, è estesa anche ai collaboratori esperti linguistici, in considerazione della peculiarità della funzione loro attribuita di supporto alla didattica.

FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DESTINATA AL PERSONALE DELLA FUNZIONE DELLA DOCENZA E DELLA RICERCA

La formazione in materia di prevenzione della corruzione destinata al personale della funzione della docenza e della ricerca (professori di prima e seconda fascia, ricercatori, docenti di lingua e cultura italiana, docenti comandati e incaricati) **dell'Università per Stranieri** è strutturata su due livelli:

- I livello, rivolto a tutto il personale predetto, con cadenza biennale e contenuti generici;
- II livello, rivolto al personale predetto a cui sono attribuiti particolari incarichi di responsabilità, con cadenza annuale e contenuti tematicamente orientati.

L'individuazione degli specifici destinatari di un intervento formativo di II livello spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla base:

- della valutazione delle funzioni attribuite;
- del loro curriculum formativo specifico in materia di anticorruzione.

DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTO IL PERSONALE DESTINATARIO DI INTERVENTI FORMATIVI

Le iniziative formative vengono organizzate anche in coerenza con quanto disposto dal **comma 11 dell'art. 1** della l. 190/2012, secondo cui **"La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione."**

Nell'apposita sezione del sito dell'Università dedicata alle iniziative adottate in tema di prevenzione della corruzione, verranno pubblicati:

- il risultato delle valutazioni svolte dal RPCT in merito al personale da selezionare per le iniziative formative e i nominativi selezionati;
- i programmi e i calendari di svolgimento delle iniziative di formazione in tema di prevenzione della corruzione adottate e programmate;
- i nominativi del personale che partecipa alle iniziative sopradette.

La formazione di livello superiore al primo, per qualunque categoria di personale, **presuppone l'avvenuta** partecipazione del personale interessato ad un evento formativo di I livello. **Nel caso di nuove assunzioni, può essere valutata l'opportunità di corsi straordinari di I livello.**

III - SEZIONE ATTUATIVA

ALLEGATO 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IN AMBITO AMMINISTRATIVO

Nell'anno 2017 è stata realizzata una dettagliata analisi di tutte le **attività dell'Ateneo**, intese quali complessi settoriali di processi/procedimenti svolti, al fine **dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento**.

La rilevazione, condotta attraverso meccanismi di consultazione orientati ad una elevata partecipazione dei Responsabili delle Strutture si è caratterizzata come una autoanalisi **orientata alla rilevazione di eventuali disfunzioni organizzative e all'attivazione di iniziative** di adeguamento, mantenimento e miglioramento della gestione del rischio corruzione.

Successivamente, nel corso dell'anno 2018, a seguito di ulteriori verifiche ricognitive effettuate dal RPCT, **con l'obiettivo di analizzare** le attività ritenute particolarmente sensibili, è stato compiuto un adeguamento di alcuni livelli di attenzione.

Già il PTPCT 2019-2021 prevedeva di svolgere l'attività di mappatura su un orizzonte biennale, così che entro l'anno 2019 si sarebbe dovuta compiere una nuova mappatura, in aggiornamento di quella già realizzata nel 2017. Tuttavia, alla luce dei già citati problemi di natura amministrativo-gestionale emersi in seno all'Ateneo nel corso degli anni 2019 e 2020, non è stato possibile procedere alla mappatura completa dei processi, nonché alla relativa graduazione di rischio.

Nelle more della citata riorganizzazione amministrativa, che sarà realizzata quanto prima, il RPCT ritiene ancora valide le risultanze delle analisi e delle verifiche effettuate come sopra evidenziato. In questa prospettiva si confermano le considerazioni già svolte sulle soglie di rischio, così riassumibili:

- A. Le situazioni suscettibili di configurare un particolare pericolo di annidamento di fenomeni corruttivi sono risultate riconducibili alle **Strutture dell'Ateneo elencate** nella tabella che segue, secondo i risultati della seguente graduazione di intensità, che esprime la soglia di attenzione da riservare alla relativa situazione:
 - Rischio basso (fuori soglia di attenzione – non ricompresi in tabella);
 - Rischio medio (soglia minima di attenzione);
 - Rischio alto (soglia massima di attenzione).
- B. Le sottoindicate priorità di trattamento vengono individuate tenendo conto delle aree **di rischio "generali" e "specifiche" indicate e classificate dall'art. 3 del presente Piano, oltre che dell'assetto organizzativo e delle peculiarità istituzionali che connotano l'Università per Stranieri di Perugia.**

TABELLA STRUTTURE INTERESSATE

STRUTTURE	AREE DI RISCHIO	LIVELLO RISCHIO
Direttore Generale	Area A	Alto
	Area G	
Dirigente Area Servizi Generali e CVCL	Area B	Alto
	Area C	
	Area D	
DIRETTORE GENERALE		
Servizio Comunicazione e Ufficio stampa	Area C	Medio
U.O. Progetti	Area C	Medio
Servizio Ricerca e Alta Formazione	Area C	Medio
	Area D	
AREA SERVIZI AGLI STUDENTI		
Servizio Orientamento	Area C	Medio
Servizio Segreteria Corsi di Laurea e Didattica	Area C	Medio
	Area D	
AREA INTERNAZIONALE E BIBLIOTECHE		
Servizio Relazioni internazionali, Erasmus e mobilità	Area C	Alto
	Area D	
Servizio Biblioteca	Area C	Medio
	Area D	
U.O. Attività ricreative ed Ex Alunni	Area C	Medio
	Area D	
AREA AFFARI LEGALI E CONTRATTI		
Servizio Contenzioso	Area H	Medio
	Area F	
Servizio Contratti e Appalti	Area A	Alto
	Area B	
	Area G	
AREA RISORSE UMANE		
Servizio Personale T.A.	Area A	Medio
	Area C	
	Area D	
	Area G	
Servizio Personale docente	Area A	Medio
	Area C	
	Area D	
	Area G	
U.O. Formazione	Area C	Medio
	Area D	

AREA RISORSE FINANZIARIE		
Servizio Bilancio e contabilità	Area D	Medio
	Area E	
AREA PATRIMONIO		
Servizio Acquisti e manutenzione	Area B	Alto
	Area D	
	Area E	
AREA SERVIZI GENERALI		
Servizio Edilizia	Area B	Alto
	Area D	
	Area G	
Servizio Sistemi informativi	Area D	Medio
Servizio Infrastrutture informatiche	Area D	Medio
Servizio Supporto tecnico	Area D	Medio
DIPARTIMENTO E CENTRI		
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	Area C	Medio
	Area D	
	Area I	
	Area L	
CENTRO VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	Area C	Medio
	Area G	
	Area D	
	Area L	
U.O. Sviluppo e Promozione Convenzioni Centri di esame	Area C	Medio
	Area G	
	Area D	
CENTRO WARREDOC	Area C	Medio
	Area G	
	Area D	
	Area L	
U.S. Studenti Stranieri	Area C	Medio
	Area D	

III - SEZIONE ATTUATIVA

ALLEGATO 3 - INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI D'INTERVENTO NELLE FUNZIONI DELLA DOCENZA E DELLA RICERCA

Alla luce delle indicazioni contenute nell'Aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione e nel **conseguente atto d'indirizzo MIUR** del 14 maggio 2018, il RPCT si è attivato presso i competenti Organi di Ateneo per la costituzione di apposite Commissioni aventi il compito di formulare proposte di adeguamento degli assetti organizzativi e regolamentari finalizzati a recepire le raccomandazioni del citato PNA in materia di Ricerca, Didattica, Reclutamento dei docenti, Coordinamento tra Codice etico e Codice di comportamento e Procedimenti disciplinari riguardanti docenti.

Le risultanze dei lavori delle citate Commissioni hanno consentito al RPCT di stabilire gli **ambiti d'intervento**, al contempo individuando i soggetti deputati alla valutazione delle azioni conseguenti e alla loro realizzazione, nonché gli orizzonti temporali entro cui situare le azioni medesime.

Nel corso degli anni 2019 e 2020, a seguito delle verifiche ricognitive effettuate dal RPCT in base all'**art. 6, comma 2** dei PTPCT 2018-2020 e 2019-2021 e aventi l'**obiettivo di verificare l'esito delle misure intraprese dai soggetti a ciò deputati**, è risultato uno scarso livello di realizzazione.

Alla luce di quanto sopra, il RPCT, **ritenendo ancora valida l'individuazione degli ambiti di intervento già effettuata nel 2018**, nonché a motivo delle problematiche gestionali emerse negli ultimi due anni, stabilisce che l'**orizzonte temporale di riferimento, inizialmente previsto per il triennio 2018-2020**, viene prorogato al triennio 2021-2023.

TABELLA MISURE

MACRO-AREE DI INTERVENTO	MICRO-AREE DI INTERVENTO	MISURE ORGANIZZATIVE E/O PROCEDIMENTALI DA VALUTARE	ORIZZONTE TEMPORALE DI RIFERIMENTO	SOGGETTI DEPUTATI ALLA VALUTAZIONE DELLE AZIONI CONSEGUENTI E ALLA LORO REALIZZAZIONE
Ricerca	Progettazione della ricerca	<p>✓ Adozione di iniziative finalizzate a conseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • misure che favoriscano la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle <i>facilities</i> di Ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati • predeterminazione di regole attraverso cui tutti i ricercatori possano avere equivalenti possibilità di accedere ai bandi e di elaborare e vedere valutati i progetti • previsione di risorse adeguate finalizzate al concorso, a parità di condizioni, ai finanziamenti internazionali, europei e nazionali • concentrazione delle risorse di Ateneo sui progetti di ricerca distintamente dal finanziamento delle attività di ricerca svolte attraverso l'attribuzione di commesse da parte di soggetti esterni <p>REALIZZATO</p>	Triennio 2018-2020	<p>Consiglio di Dipartimento</p> <p>Senato Accademico</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p> <p>Consiglio Direttivo CVCL</p> <p>Consiglio Direttivo WARREDOC</p>

	<p>✓ Adozione di apposite <i>Linee guida</i> in materia di assegnazione di contributi per pubblicazioni scientifiche che, stabilendo criteri inequivocabili nella procedura di assegnazione, garantiscano adeguata trasparenza nell'attribuzione di detti contributi, stabilendo importi, termini temporali e adeguata pubblicità REALIZZATO</p>	Biennio 2018-2019	Rettore
	<p>✓ Adeguamento del <i>Regolamento di Ateneo per gli assegni di ricerca</i>, attraverso la descrizione delle procedure seguite nell'assegnazione di fondi interni per attivare assegni di ricerca e la previsione di specifici criteri per la composizione della Commissione Scientifica nominata dal Rettore</p>	Triennio 2021-2023	Senato Accademico Consiglio di Amministrazione
Svolgimento della ricerca	<p>✓ Adeguamento dei <i>Codici etico/di comportamento</i> in merito alla verifica e all'accertamento dell'assenza di forme di conflitto di interesse in relazione alla tipologia di attività esperita</p>	Triennio 2021-2023	Senato Accademico Consiglio di Amministrazione
Esito e diffusione dei risultati della ricerca	<p>✓ Implementazione del sistema <i>Open Access</i> per tutti i risultati prodotti in esito a ricerche finanziate con risorse pubbliche REALIZZATO</p>	Biennio 2018-2019	Direttore Generale
	<p>✓ Adozione di un <i>Regolamento per le procedure di assegnazione fondi di Ateneo</i> che preveda, tra l'altro, come condizione necessaria per la presentazione delle domande relative a futuri progetti e finanziamenti la positiva verifica dell'effettivo svolgimento della ricerca entro i tempi previsti REALIZZATO</p>	Triennio 2018-2020	Consiglio di Dipartimento
Valutazione della qualità della ricerca	<p>✓ Adeguamento della normativa interna volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere adeguati periodi di raffreddamento nei confronti di soggetti che abbiano svolto rilevanti incarichi presso Autorità, Enti, Ministeri, etc., che operano nel 	Triennio 2021-2023	Senato Accademico Consiglio

		<p>campo dell'università e della ricerca, prima che i medesimi possano essere chiamati ad esperire incarichi di valutazione presso l'Università</p> <ul style="list-style-type: none"> • introdurre ipotesi più stringenti di incompatibilità e di divieto di cumulo di ruoli ed incarichi tra funzioni svolte presso il MIUR, l'ANVUR, il CUN e altri Organi operanti in sede centrale in tema di università e ricerca e quelle adempiute in seno all'Ateneo, ovvero tra più incarichi cumulati all'interno dell'Ateneo o presso atenei diversi 		di Amministrazione
Organizzazione della didattica	Processo di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio	✓ Attribuzione delle responsabilità in capo al Dipartimento di verifica dell'esistenza di situazioni di conflitto di interesse dei docenti dell'Ateneo nominati come componenti delle CEV e, laddove riscontrata, idonea segnalazione all'ANVUR	Triennio 2021-2023	Senato Accademico
	Svolgimento della didattica	✓ Ampliamento del <i>Codice etico</i> in modo da prevenire situazioni di abuso del docente a danno dell'imparzialità della valutazione della didattica e da evitare le possibili situazioni di plagio che interessino i docenti nell'espletamento delle proprie funzioni	Triennio 2021-2023	Consiglio di Dipartimento
		✓ Estensione della figura del <i>Garante degli studenti</i> agli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale, master e dottorato, a tutela dell'imparzialità e della trasparenza nei comportamenti dei docenti nella didattica	Triennio 2021-2023	Senato Accademico Consiglio di Amministrazione
		✓ Avviamento di un processo formativo dei docenti finalizzato all'approfondimento delle regole etiche a supporto dell'adozione delle migliori pratiche didattiche	Triennio 2021-2023	Direttore di Dipartimento

<p>Reclutamento dei docenti a livello locale</p>	<p>Procedure di reclutamento (art. 24, co. 6, l. 240/2010)</p>	<p>✓ Revisione del <i>Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della legge n. 240/2010</i> prevedendo tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri per la composizione delle commissioni giudicatrici improntati ad evitare qualsivoglia conflitto d'interesse, garantendo la professionalità del commissario ed assicurando massima imparzialità e trasparenza • il carattere di eccezionalità della procedura, anche alla luce di motivazione rafforzata • adeguate procedure valutative di tipo comparativo degli studiosi • una definizione delle modalità di presentazione delle candidature 	<p>Triennio 2021-2023</p>	<p>Senato Accademico Consiglio di Amministrazione</p>
	<p>Adeguate programmazione per il reclutamento dei docenti</p>	<p>✓ Orientamento del <i>Piano triennale di programmazione del fabbisogno di personale</i> verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la garanzia del concorso di tutte le componenti dell'Università alla definizione degli atti di programmazione • l'orientamento a criteri oggettivi e principi generali • l'unione delle esigenze di natura didattica e di ricerca del Dipartimento con quelle di merito dei possibili singoli candidati all'upgrade • l'adozione di un sistema più aperto alle procedure di reclutamento dall'esterno • la trasparenza dei processi decisionali e delle motivazioni delle scelte effettuate • l'assicurazione della massima conoscibilità di tutti gli atti di programmazione <p>REALIZZATO</p>	<p>Biennio 2018-2019</p>	<p>Senato Accademico Consiglio di Amministrazione</p>

	<p>Conflitti di interesse dei partecipanti alle procedure di reclutamento (art. 18, co. 1, lett. b, l. 240/2010)</p>	<p>✓ Revisione del <i>Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della legge n. 240/2010</i> prevedendo tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di disposizioni in coordinamento con la normativa in materia di conflitti di interesse tenendo conto anche delle interpretazioni della giurisprudenza • il controllo, da parte delle commissioni giudicatrici, nella fase di verifica dell'ammissibilità delle domande, in ordine alla insussistenza di preclusioni per l'individuazione dei componenti 	<p>Triennio 2021-2023</p>	<p>Senato Accademico Consiglio di Amministrazione</p>
	<p>Formazione delle commissioni giudicatrici e conflitti di interesse dei componenti</p>	<p>✓ Revisione del <i>Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della legge n. 240/2010</i> prevedendo tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ricorso alla modalità del sorteggio rispetto a liste di soggetti in possesso dei medesimi requisiti previsti per la partecipazione alle commissioni dell'abilitazione scientifica nazionale • l'appartenenza dei componenti delle commissioni al medesimo settore concorsuale messo a concorso • la garanzia del rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nella formazione delle commissioni giudicatrici • la garanzia di massima trasparenza delle procedure, prevedendo che le commissioni per il reclutamento dei ricercatori e dei professori associati siano composte da almeno tre membri in maggioranza esterni e, per il reclutamento dei professori ordinari, di almeno cinque membri di cui uno solo interno • la limitazione dell'incarico di commissario in un concorso a due procedure all'anno, eventualmente estendibile a un 	<p>Triennio 2021-2023</p>	<p>Senato Accademico Consiglio di Amministrazione</p>

		<p>numero massimo di tre per i settori di ridotta consistenza numerica</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assicurazione che nelle dichiarazioni rese dai commissari sia esplicitata la tipologia di eventuali rapporti a qualsiasi titolo intercorsi o in essere fra i componenti della commissione e i candidati • l'indicazione di procedure di verifica che i commissari nominati non incorrano in cause di astensione dalla valutazione previste dalla normativa 		
	Trasparenza dei criteri e delle procedure di valutazione	<p>✓ Revisione del <i>Regolamento di Ateneo per la disciplina del procedimento di chiamata dei professori di ruolo di prima e seconda fascia ai sensi della legge n. 240/2010</i> prevedendo tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la previsione che i candidati abbiano conoscenza dei criteri di valutazione stabiliti dalla commissione • la descrizione, nella verbalizzazione delle attività di valutazione, nonché nei giudizi espressi sui candidati, dell'iter logico che ha condotto alla valutazione conclusiva delle candidature • la previsione, ove utile e possibile, e compatibilmente con la normativa, di una valutazione di carattere oggettivo 	Triennio 2021-2023	<p>Senato Accademico</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p>

Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario	Codice di comportamento/ codice etico	<p>✓ Adozione di un documento unico che coniughi le finalità del codice etico e quelle del codice di comportamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione, nei codici unificati, relativamente ai doveri di comportamento, di due distinti livelli di rilevanza: a) doveri che comportano sanzioni disciplinari; b) doveri che comportano sanzioni aventi natura non disciplinare, per violazione dei precetti etici e deontologici • declinazione delle norme dei codici unificati in modo tale da consentire una distinzione dei doveri in rapporto ai destinatari, in particolar modo individuando e distinguendo in apposite sezioni i doveri comuni al personale tecnico-amministrativo e i doveri specifici per professori e ricercatori • individuazione di ulteriori ambiti in cui è ragionevole prevedere il verificarsi di fenomeni di cattiva amministrazione che possono trovare contemperamento nel contesto del codice di comportamento mediante l'adozione di specifiche misure 	Triennio 2021-2023	<p>Senato Accademico</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p>
	Incompatibilità e conflitto di interessi	<p>✓ Adeguamento della regolamentazione interna relativa a procedimenti e limiti dei regimi autorizzatori, con riguardo specifico alle attività autorizzabili, sia sotto forma di eventuale contingentamento di attività autorizzabili dall'Ateneo, sia sotto forma di limite al cumulo di attività per singolo professore/ricercatore</p>	Triennio 2021-2023	<p>Senato Accademico</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p>
	Procedimenti disciplinari	<p>✓ Adeguamento della normativa interna nella parte relativa al Collegio di disciplina affinché:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia assicurato il massimo grado di imparzialità e garantita la terzietà dell'istruttoria, anche attraverso la prevalenza di commissari esterni • venga attribuito il potere disciplinare al Decano nei casi di violazione del codice disciplinare da parte del Rettore 	Triennio 2021-2023	<p>Senato Accademico</p> <p>Consiglio di Amministrazione</p>

III - SEZIONE ATTUATIVA

ALLEGATO 4 – Individuazione del nominativo di RPCT – RASA - RPD

Nomina RPCT

Con Deliberazione n. 26 del 03.03.2021 il prof. Roberto Giuffrida, docente di II fascia di Diritto Internazionale, è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza **dell'Università per Stranieri di Perugia**.

Verifica abilitazione RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.), il RPCT è tenuto a verificare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'avvenuta individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, ai fini dell'inserimento del nome del predetto Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (R.A.S.A). All'esito della verifica svolta, si dà atto dell'accertamento dell'avvenuta individuazione del R.A.S.A. nella persona della dott.ssa Mery Fabbroni, responsabile del Servizio Contratti e Appalti dell'Ateneo, in forza di Ordine di Servizio n. 43 dell'11.12.2014.

Nomina RPD

Con Decreto Rettorale n. 191 del 25.05.2018 **l'Università per Stranieri di Perugia** ha designato la dott.ssa Flavia Cristiano come Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) per la durata di un anno. Detto incarico è stato rinnovato, per un triennio, con Deliberazione n. 75 del 23 maggio 2019 del Consiglio di Amministrazione.

IV – SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Il d.lgs. n. 33/2013 (“Decreto trasparenza”) afferma il principio di adozione di provvedimenti da parte di ANAC volti a disciplinare i diversi profili **d’interesse** in materia.

1. OBIETTIVI

In linea con quanto previsto anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, **per l’adempimento agli obblighi di trasparenza, l’Ateneo si prefigge di:**

- a) **mantenere costante il rilevamento dell’impatto derivante, sui propri *stakeholder*, dall’attività di gestione della sezione «Amministrazione trasparente» all’interno del proprio sito istituzionale**, sia in termini di accessibilità globalmente intesa, sia in termini di sostanza e, pertanto, di completezza riguardo ai dati la cui pubblicazione risulti normativamente imposta;
- b) ottimizzare la raccolta dei dati da pubblicare in merito alla gestione degli adempimenti in materia di anagrafe delle prestazioni e di trasparenza, anche in tema di autorizzazione e conferimenti di incarichi;
- c) monitorare le attività relative al rispetto della normativa in tema di privacy, con particolare attenzione alla trasversalità negli adempimenti da parte delle Strutture maggiormente coinvolte, nel rispetto dei principi contenuti nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR – Regolamento UE 2016/679);
- d) progettare procedure volte alla informatizzazione della totalità dei processi relativi alla trasparenza *ex d.lgs. 33/2013*, al fine di un costante e agevole monitoraggio degli adempimenti;
- e) perfezionare i profili procedurali e organizzativi di carattere interno con riferimento al diritto di accesso civico semplice e generalizzato e di accesso documentale.

2. COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

L’Ateneo diffonde i contenuti previsti dal Decreto Trasparenza sia mediante la pubblicazione **all’interno della** sezione «Amministrazione Trasparente» del sito web istituzionale di Ateneo, sia attraverso iniziative di varia natura.

Nel 2020, a causa delle più volte citate problematiche, non è stato possibile realizzare specifici eventi sia formativi che divulgativi in materia di trasparenza amministrativa.

Nel corso del triennio 2021-2023 proseguiranno rilevazioni finalizzate alla raccolta di informazioni che potranno essere rielaborate a fini statistici e che consentiranno, anche tramite il supporto dello strumento di analisi *Google Analytics* [Link a Statistiche di accesso](#), **una concreta verifica riguardante l’effettiva consultazione dei dati pubblicati.**

3. PROCESSO DI ATTUAZIONE

3.1. Individuazione dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati

L'elenco dei *Responsabili della trasmissione dei dati* e dei *Responsabili della pubblicazione dei dati* è individuato sulla base delle competenze attribuite nell'ambito del Manuale di Organizzazione [Link a Manuale di Organizzazione](#). Tale elenco è trasposto in forma tabellare sulla base del modello fornito da ANAC con delibera n. 1310/2016 (cfr. Allegato 1 alla presente Sezione).

Il criterio di individuazione del *Responsabile della trasmissione dei dati* è stato stabilito sulla base della titolarità **dell'adempimento secondo quanto previsto dalle disposizioni organizzative interne**, salvo aggiustamenti nelle ipotesi di condivisione di responsabilità, nella maggior parte dei casi risolti secondo il criterio della prevalenza: il *Responsabile della trasmissione dei dati* è quindi individuato nel Responsabile della struttura indicata in Allegato 1. In tutti i casi in cui viene individuato con la dizione "**Responsabili dei Servizi competenti nella materia secondo il Manuale di organizzazione dell'Ateneo**", ciò intende rinviare ai molteplici soggetti che, appunto secondo le disposizioni organizzative interne, si trovano di volta in volta a gestire i dati in questione. Il *Responsabile della trasmissione dei dati* è responsabile anche della produzione del dato richiesto, della qualità dello stesso (correttezza, completezza, **comprensibilità, integrità, rispetto delle tempistiche per l'invio, e quanto altresì previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013**), nonché della sua trasmissione al *Responsabile della pubblicazione dei dati*. Nel caso in cui venga a mutare la titolarità degli obblighi di trasmissione del dato per la pubblicazione, la Struttura precedentemente obbligata dà conto, alla successiva, dello stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione medesimi nel caso in cui risultino non correttamente adempiuti.

Il *Responsabile della pubblicazione dei dati* garantisce la corretta pubblicazione del dato nel sito web istituzionale di Ateneo.

3.2. Misure organizzative

Le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi si concretizzano nel controllo sistematico da parte del RPCT, coadiuvato dal relativo Servizio di Supporto.

La produzione dei documenti da pubblicare viene effettuata anche attraverso l'implementazione di misure volte ad una sempre maggiore integrazione tra le varie piattaforme web e i software per la gestione e pubblicazione dei dati.

3.3. Misure di monitoraggio OIV

I controlli **del Nucleo di Valutazione sull'attuazione e il monitoraggio in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza e integrità** vengono effettuati secondo le indicazioni **dell'ANAC e della normativa vigente**.

In ogni caso, l'Amministrazione favorisce un confronto costante con il Nucleo di Valutazione d'Ateneo, in un'ottica di massima condivisione degli obiettivi da perseguire, con particolare riferimento anche a quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione.

4. **PUBBLICAZIONE DI “DATI ULTERIORI” E ULTERIORI INIZIATIVE**

Per “dati ulteriori” sono da intendere tutti quei dati e le informazioni che possano favorire e promuovere forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali, in un’ottica di sempre maggiore **apertura dell’Amministrazione verso l’esterno e non declinata solamente quale forma di mero adempimento formale degli obblighi di pubblicazione**. L’Ateneo si riserva di valutare quali “dati ulteriori” pubblicare, alla luce della propria missione istituzionale, nonché degli eventuali suggerimenti ed esigenze rappresentate dagli *stakeholder*.

ALLEGATI

Il RPCT è autorizzato a modificare gli allegati alla presente Sezione del Piano con proprio atto, senza perciò **sottoporre a nuova approvazione del C.d.A. dell’Ateneo il Piano medesimo**, qualora il contenuto di detti allegati non sia più corrispondente ad eventuali intervenuti **cambiamenti dell’organizzazione interna dell’Ateneo e debba perciò essere adeguato ad essi**.

ALLEGATO 1 - Obblighi di pubblicazione - Individuazione puntuale dei soggetti responsabili della trasmissione della pubblicazione dei dati